

RISPARMIO & FUTURO

SCHIACCIATI DALLE TASSE, BANCHE, ENERGIA e “servizi” ...



Sede Nazionale ADUSBEF, via Bachelet n. 12, p. 1° - 00185 - ROMA

Mensile anno XXXIII– N°1 - 1° Gennaio 2021

Sped. in abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 DCB Roma
La rivista è finanziata con i contributi pubblici all'editoria e con altri finanziamenti pubblici.

RISPARMIO & FUTURO prodotto e distribuito da ADUSBEP APS

**TRASPARENZA INFORMAZIONE CERTEZZA
DEL DIRITTO NELLA CONTRATTAZIONE**

Anno XXXIII – N° 01- Gennaio 2021

Periodico d'informazione

Direttore Responsabile Elio Lannutti

Amministrazione, Redazione e Stampa: Via Bachelet n. 12, 00185 ROMA

Autorizzazione del Tribunale di Roma N° 299 del 18 maggio 1988

Abbonamenti: Ordinario € 23 euro; Sostenitore € 100 e oltre.

Versamenti su conto corrente postale IBAN: IT74S0760103200000070043005 oppure su **conto corrente bancario** presso Monte dei Paschi di Siena IBAN: IT35Q 01030 03204 000001471949, sempre intestato ad Adusbef.

Redazione: Antonio Tanza - Fabio Massimo Blasi - Mauro Novelli – Federico Novelli - Giuditta Satriano – Alessandra - Rosalba Di Placido - Donato Surano - Salvatore Ruberti - Mario Fasano - Stella Vera De Benedittis - Emanuela Mollona - Giuseppe Palamà - Tania Saracino - Patrizia Rossetti - Luisa Frassanito - Filomena Cosentino - Olga Tanza.

Corrispondenti: Daniele Imbò (LE); Vincenzo Laudadio (BA); Giuseppe Angiuli (BA); Orazio Isidoro Scuro (BA); Angela Dell'Aquila (BR); Paola Licia Follieri (FG); Raffaele Rutigliano (FG); Giuseppe Sbriglio (AO); Lucia Monacis (TO); Anna Patisso; (TO) Daniele Folino (VB); Andrea Sella (BI); Giovanni Piazza (MI); Caterina La Sala (MI); Fulvio Cavallari (PD); Sveva Rossi (PD); Manuela Spada (RO); Monica Spada (VI); Emanuela Marsan (VI); Camilla Cusumano (VR); Emanuela Bellini (VR); Paola Formica (MC); Daniela Rossi (AP); Paolo Polato (TN); Federico Capalozza (UD); Patrizia Monferrino (GE); Anna Maria Patisso (GE); Alessandra Malatto (GE); Silvio Boccalatte (GE); Grazia Angelucci (BO); Alberto Basaglia (RA); Giulio Caselli (FI); Andrea De Cesaris (GR); Fabrizio Mirko (LU); Andrea Frosini (PO); Floro Bisello (PU); Silvia Surano (PG); Riccardo Falocco (TR); Alessandra Di Sarno (RM); Fiammetta Fiammeri (RM); Massimo Campanella (RM); Giuliano Forlani (RM); Maria Elena Catelli (FR); Carlo delle Site (RM); Angelo Turriziani (RM); Antonio Serafini (Rm); Veronica Mattei (RM); Maria Rita Di Giambattista (PE); Doriana Pescara (CB); Monica Cirillo (NA); Ivan Lambiasi (SA) Maria Teresa De Bottis (CE); Vittoria Marzioni (PZ); Felice Belisario (PZ); Elena Mancuso (CZ); Lucia Cittadino (CZ); Fernando Scarpelli (CS); Angela Blando (PA); Giorgio Panzeca (PA); Elisabetta Freni (CT); Marianna Orlando (ME); Nicola Marchese (ME); Serena Lazzaro (SR); Gaspare Di Maria (AG); Guenda Pili (CA); Alberto Marongiu (OR); Antonino Siffu (SS); Elisabetta Cristiani (MI); Cristiano Aretusi (TE); Antonio Stagnaro (GE).

Sommario del n° 1 – Gennaio 2021

<i>Quarta Nota a margine dei convegni organizzati nell'ambito del progetto e-RA DIGITALE</i>	<i>03</i>
<i>Revocato il decreto ingiuntivo della Banca. Il rapporto è nullo</i>	<i>06</i>
<i>Legge antisuicidi: in pochi giorni autorizzate dal Tribunale di Pisa due procedure</i>	<i>07</i>
<i>Rapporti di conto corrente accesi precedentemente all'entrata in vigore della Delibera CICR 2000</i>	<i>07</i>
<i>DIRETTIVO NAZIONALE ADUSBEP del 09 dicembre 2020</i>	<i>08</i>
<i>XIX sessione Programmatica CNCU – REGIONI</i>	<i>08</i>
<i>La Prefettura di Pesaro e Urbino ha istituito la "Cabina di Regia -Patti Sicurezza e Adusbef è stata inviata a farne parte attiva</i>	<i>09</i>
<i>ADUSBEP MARCHE seminario su "stalking e cyberbullismo"</i>	<i>10</i>
<i>Fermate la folle corsa della nuova definizione di Default!</i>	<i>10</i>
<i>Campagna 5 x 1000</i>	<i>11</i>
<i>Notizie Adusbef e finanziamenti</i>	<i>12</i>

Quarta Nota a margine
dei convegni organizzati nell'ambito del progetto
e-RA DIGITALE.
Alcune proposte

Sommario

- Banche, Poste Italiane, Finanziarie. Contratti di operatività on line. Modifiche da apportare.
- Gestori di telefonia. Nuovo tipo di schede SIM?
- “*Impiegato infedele*”: fenomeno in crescita.
- Gli immensi archivi informatici della Sogei (Società Generale d'Informatica S.p.A).

Quanto segue non crea impacci procedurali a coloro che vivono nel mito di avere in pugno il mondo con un click: basta limitarsi a “firmare” i contratti senza inserire opzioni aggiuntive e tutto sarà semplice e veloce, com'è adesso.

Banche, Poste It., Finanziarie. Contratti di operatività on line. Modifiche da apportare.

Si sostiene che le banche, nella loro offerta di operatività on.line, non adottino adeguati strumenti di protezione perché troppo costosi. E' necessario quindi che le autorità monetarie di controllo obblighino il sistema a modifiche contrattuali affinché banche, Poste e finanziarie siano obbligate ad adeguare i presidi di sicurezza perché i nuovi contratti siano rispettati.

Banche, Posta, finanziarie.

La modifica più incisiva potrebbe essere costituita dall'obbligo contrattuale di rispettare la volontà del cliente circa le procedure di modifica dei parametri inerenti il contratto sottoscritto. Il contratto deve infatti prevedere l'elenco delle operazioni e dei relativi livelli quantitativi (se previsti) che il cliente può eseguire o dare ordine di eseguire. Per alcune di queste (scelte dal correntista) deve essere prevista l'impossibilità di modifica tramite procedure on line qualora il cliente opti per la modifica tramite lettera raccomandata o

lettera raccomandata a mano. Segue obbligatoria verifica telefonica.

A titolo di esempio il correntista potrebbe decidere di modificare solo per iscritto l'opzione circa l'operatività sull'estero del conto tramite l'uso di bonifici; potrebbe decidere che i massimali indicati nell'uso delle carte non possano essere modificati con interventi on line, ma per iscritto; che i bonifici interni possano prevedere un limite massimo e un ritardo di esecuzione (ma non della valuta di addebito) di tot giorni, anch'essi modificabili solo tramite lettera ecc.; di modificare solo con lettera il numero di telefono di riferimento operativo sul conto per i contatti e per i livelli di sicurezza PSD2. Del resto già adesso in molti contratti è lasciata al cliente la facoltà di scegliere, da un elenco merceologico proposto, quali tipi di prodotti e servizi è vietato acquistare tramite bonifico: potrebbe decidere di rinunciare all'operatività nel gaming e nel gioco d'azzardo, nei prodotti e servizi per soli adulti ecc. Anche queste limitazioni qualitative devono poter essere variate, a scelta del cliente, solo tramite raccomandata.

Gestori di telefonia. Nuovo tipo di schede SIM?

Nella nota n° 3 si suggeriva al correntista on line di dedicare una sim, ed il relativo numero non fornito ad alcun contatto, ai livelli di sicurezza del suo conto.

Sebbene sia stata messa a punto negli USA più cinque anni fa, è di gran moda tra i cybercriminali la Sim swap. Si tratta di acquisire un clone della sim il cui numero il correntista ha indicato per la ricezione di sms quale ulteriore livello di sicurezza. Con artifici e convincimenti vari (documenti falsi ecc.) si riesce ad ottenere un duplicato della sim, isolare la sim “ufficiale” ed ottenere i codici autorizzativi di operazioni di addebito sul proprio conto (spesso ordinate a raffica) e di accredito su conti in genere radicati all'estero.

Per contrastare questo tipo di reato, si potrebbe suggerire alle società telefoniche di emetter sim non duplicabili dal sistema

ab origine (con numerazione particolare?), scelte dal cliente prudente proprio per quella caratteristica, dovendo indicarne il numero come ulteriore sistema di sicurezza sull'operatività del conto corrente. In tal modo, al criminale resta solo lo strumento informatico per entrare in possesso dei codici necessari ad escludere il vero titolare e ad inserirsi nel processo di addebito del conto.

In subordine, anche in questo caso, si potrebbe lasciare al cliente prudente la decisione di non richiedere mai il duplicato della carta e, quindi, in caso di smarrimento, distruzione, furto per lui risulta impossibile ottenere una sostituzione. Una tal decisione dimostra che l'utente preferisce andare incontro al disagio di dover sostituire il vecchio con un nuovo numero. Ma nella nota n° 3 si suggeriva al correntista on line di dedicare una sim, ed il relativo numero non fornito ad alcun contatto, ai livelli di sicurezza del suo conto. In tal caso il dover sostituire il numero creerà un disagio minimo. Comunque, è da ritenere preferibile la seccatura di dover avvisare i cento o i mille contatti del nuovo numero piuttosto che correre dietro a banche ed avvocati per cercare di recuperare quanto ci è stato trafugato.

In ulteriore subordine, le società telefoniche dovrebbero adottare procedure prudenziali prima di concedere il duplicato della sim: anzitutto dovrebbero pretendere una denuncia alle forze dell'ordine; inoltre, l'addetto al servizio dovrebbe cercare di contattare telefonicamente proprio il numero la cui sim sia dichiarata smarrita, rubata o distrutta. Potrebbe scoprire che a rispondere sia proprio il titolare. Inoltre, si potrebbe prevedere che la consegna del duplicato sia dilazionata di due o tre giorni, indicando al richiedente di tornare successivamente. Non credo che a questo punto, l'eventuale criminale torni, munito com'è di documenti falsi, col rischio di trovare i Carabinieri. Nel frattempo operare verifiche sull'esistenza in vita della sim, anche tramite e-mail al legittimo titolare.

“Impiegato infedele”: fenomeno in crescita.

Piuttosto che impegnarsi a violazioni tecnico-informatiche, per la cybercriminalità è probabilmente molto più economico e sicuro individuare uno o più dipendenti di società detentrici di grandi banche dati personali in grado di rifornire l'organizzazione dei riferimenti (anagrafici, finanziari, clinici ecc.) detenuti negli archivi che quei dipendenti dovrebbero proteggere.

Col crescere delle quotazioni del valore dei dati personali, divenuti preziosi con l'avvento di internet, il fenomeno della infedeltà dei dipendenti è cresciuta esponenzialmente soprattutto perché, con l'adozione di archivi informatici, i dati consegnati (bon gré, mal gré) alla criminalità organizzata possono riguardare milioni di cittadini. Parallelamente è cresciuta la capacità di convincimento della mala nei confronti di dipendenti che devono rendersi riconoscenti nei suoi confronti. Pensiamo a cittadini in mano ad usurai, o a semplici dipendenti che hanno avuto gratificazioni aziendali grazie ad interventi di personaggi al di sopra di ogni sospetto. Anche per questi motivi, da sempre, le banche hanno adottato la politica delle frequenti sostituzioni soprattutto nella dirigenza di uffici aperti al pubblico, come le agenzie di città.

D'altra parte nessuno può sinceramente ritenere che le aggressioni informatiche, soprattutto in materia finanziaria, siano condotte randomicamente, a caso, pescando la preda nel mucchio, nella speranza, da una parte, di incontrare posizioni pecuniarie di interessantconsistenza e, dall'altra, di non perdere tempo e denaro violando la posizione del pensionato con 500 euro sul conto. E per questo tipo di conoscenze non possono bastare le indagini che la criminalità pone in essere filtrando e spulciando i post inseriti su FaceBook o Twitter e sui social in genere. Da ciò discende che la criminalità finanziaria deve essere in grado di violare ogni tipo di sistema di sicurezza posto in

essere da banche e finanziarie, oppure hanno “suggerimenti” dall’interno delle stesse.

E’ da rilevare che la “scorciatoia” resa praticabile dalla infedeltà di alcuni dipendenti, permette anche alle organizzazioni tecnicamente non dotate di particolari conoscenze informatiche, di inserirsi nel business del cyber crimine, magari come semplici rivenditori di dati.

In un paese come l’Italia in cui la mala organizzata ha infiltrato centinaia di suoi uomini nei gangli vitali dell’economia, ha investito nell’acquisizione di centinaia di aziende e dove tutti si rivendono tutto (dai rettori, ai professori, ai baroni della medicina, ai vigili urbani, ai dipendenti comunali ai grandi burocrati, alle commissioni di concorsi ecc.) non è difficile creare grappoli di dipendenti infedeli pronti a soddisfare le esigenze delle rispettive case madri.

Ecco con quanta facilità opera il mercato nero dei dati:

Da Il Quotidiano del Sud. Del 27-6-2020.

<https://www.quotidianodelsud.it/laltravoce-dellitalia/litalia-rovesciata/inchieste/2020/06/27/tim-tradita-da-alcuni-dipendenti-infedeli-rubato-oltre-1-milione-di-dati-degli-utenti/>

Gli immensi archivi della Sogei (Società Generale d’Informatica S.p.A).

Le dimensioni dell’attività e le banche dati detenuti dalla Sogei sono tali da far tremare i polsi.

La società ha un’attività che va dalla conservazione e verifica dagli oltre 800 milioni di ricette mediche, alla gestione delle carte di credito; dal controllo della Carta Acquisti al monitoraggio degli effetti finanziari delle misure previste dalla manovra di bilancio governativa; dal supporto all’attività istituzionale della Corte dei conti, al controllo di legittimità sugli atti e di gestione sul Bilancio dello Stato; dalla predisposizione degli atti dovuti dalla Corte dei conti al Parlamento, alla verifica della copertura delle leggi di spesa; dalla realizzazione di soluzioni tecnologiche avanzate che permettono all’Agenzia Dogane e Monopoli di svolgere le attività di controllo e gestione del comparto dei giochi pubblici, al contrasto

del gioco illegale e al monitoraggio costante del contesto al fine di garantire agli operatori un servizio sicuro.

Queste sono solo alcune delle attività della Sogei.

Ci chiediamo: perché questa società, detenuta dal MEF al 100%, non mette a disposizione, almeno del comparto finanziario, sia i suoi sistemi di sicurezza che, vista la preziosità dei dati gestiti e conservati, dovrebbero risultare praticamente insuperabili, sia le procedure per contrastare l’azione di impiegati infedeli?

Dal sito della Sogei:

[....]

Soluzioni

Carta Acquisti

Contabilità pubblica

Controllo della spesa

Dematerializzazione

Finanza pubblica

Fiscalità

Gioco regolato

Giustizia digitale

Intelligence e Controlli

Modelli previsionali e analisi statistiche

Patrimonio dello Stato

Piattaforme applicative nazionali

Piattaforme web e Assistenza

Scontrino elettronico

Sistema doganale

Sistema europeo tracciamento tabacchi

Sistema del Territorio

IT Governance

Infrastruttura

Politica per i sistemi di gestione

Progettazione e realizzazione di sistemi

informativi

Processi di governo e controllo

Servizi infrastrutturali

Sicurezza e tutela dei dati

Digital Experience

Strategia e Innovazione Digitale

Laboratorio di ricerca digitale

Progetti Europei e collaborazioni

Comunicazione e disseminazione

Open Innovation nella PA

Altre informazioni

Società trasparente

Whistleblowing - Segnalazione di illeciti

© 2020 - Sogei S.p.A. - Sede Legale Via M. Carucci n. 99 - 00143 Roma - P. IVA 01043931003 - C.F. 02327910580 Reg. Imprese di Roma n.

02327910580 - REA n. 407760 - Capitale Sociale € 28.830.000,00 (i.v.) - Socio unico



Dott. Mauro Novelli - economista



Dott. Federico Novelli - progetti Adusbef



Revocato il decreto ingiuntivo della Banca

Il rapporto è nullo

Sono stati necessari 8 anni, ma alla fine il nostro assistito ha ottenuto la revoca del decreto ingiuntivo della Banca stante numerose poste passive indebite con la conseguente rideterminazione dell'effettivo modesto saldo del rapporto.

Il Giudice del Tribunale di Pisa (Dott.ssa Beconi) con sentenza n. 958 del 30.10.2020, infatti, nel riscontrare la fondatezza delle nostre censure, ha così rilevato: *“Non risultano validamente pattuite le condizioni economiche del*

contratto di conto corrente quanto all'applicazione di interessi ultralegali, cms, commissioni e spese sia quanto al primo contratto aperto nel 1995, del quale manca la pattuizione delle condizioni economiche, sia quanto al successivo iniziato nel 2004, del quale manca del tutto la convenzione e sono presenti solo i documenti di sintesi; inoltre deve essere dichiarata la nullità della clausola anatocistica di capitalizzazione degli interessi.

Sotto il primo profilo va osservato che l'art. 117 comma 1 TUB impone di stipulare i contratti bancari per iscritto e non sono ammesse forme equipollenti e che ai sensi dell'art. 1284 comma 3 cc, la costituzione dell'obbligo di pagare interessi in misura superiore a quella legale richiede la forma scritta per la sua validità (Cass. 3017/2014); non vale a superare la nullità della clausola l'invio degli estratti conto pur in assenza di contestazione, perchè l'unilaterale comunicazione del tasso di interesse non può supplire al difetto originario di valido accordo scritto come richiesto dall'art. 1284 cc.

Quanto al secondo profilo, della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori, e successivamente al 2000 della pari periodicità di capitalizzazione, va osservato che in conformità a consolidata giurisprudenza della Corte regolatrice, le clausole anatocistiche contenute nei contratti di conto corrente implicanti la capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi sono affette da nullità – rilevabile anche d'ufficio ex art. 1421 c.c. - qualora siano inserite in contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore della Delibera C.I.C.R. (30.06.2000) – quale risulta essere il conto corrente per cui è controversia - in quanto fondate su un mero uso negoziale inidoneo a derogare al disposto imperativo di cui all'art. 1283 c.c.; una volta dichiarata la nullità della clausola di capitalizzazione trimestrale, per contrasto con il divieto di anatocismo stabilito dall'art. 1283 c.c., (il quale osterebbe anche ad un'eventuale previsione negoziale di

capitalizzazione annuale), “gli interessi a debito del correntista debbono essere calcolati senza operare capitalizzazione alcuna” (cfr. Cass. S.UU. n. 24418/2010, conf. Sentenza n. 958/2020 pubbl. il 30/10/2020 RG n. 2954/2013 Repert. n. 1552/2020 del 30/10/2020 Sentenza n. 958/2020 pubbl. il 30/10/2020 Cass. 3649/2012); né può ritenersi sanata la clausola con la previsione della pari periodicità successivamente alla Delibera CICR: siffatta facoltà di adeguamento era stata stabilita dall’art. 25, comma 3 del D.Lgs. n. 342/1999 (che aveva demandato alla determinazione del C.I.C.R. i criteri e le modalità a tal fine occorrenti), disposizione legislativa che è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Consulta con la sentenza n. 425/2000. In altri termini, a seguito della sentenza n. 425/2000 della Corte Costituzionale è venuto meno l’art. 25 comma 3 del D.Lgs. n. 342/1999, che costituiva il fondamento legittimante la disciplina transitoria posta dall’art. 7 della delibera C.I.C.R.; ragion per cui tale ultima previsione, quale atto di normazione secondaria attuativo di una norma di rango legislativo non più esistente perché dichiarata incostituzionale, ha perso ogni validità ed efficacia (cfr. Trib. Mondovì, 17.02.2009, Trib. Piacenza 27.10.2014, Trib. Massa, 12.10.2012). Oltre a ciò, la mera comunicazione nell’estratto conto dell’applicazione della pari periodicità di calcolo degli interessi debitori e creditori non può essere considerata equivalente alla necessaria stipula della clausola. Di conseguenza il saldo finale del rapporto va ricalcolato escludendo tutti gli addebiti per interessi ultralegali, capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi, commissioni di massimo scoperto e valute diverse dalle date delle operazioni. Il ctu ha provveduto a determinare l’esatto dare-avere tra le parti in regime di saggio legale di interesse, senza capitalizzazioni, commissioni di massimo scoperto e spese non pattuite per iscritto (spese istruttoria fido e spesa revisione fido) ...”.

Legge antisuicidi: in pochi giorni autorizzate dal Tribunale di Pisa due procedure

Due imprenditori schiacciati dai debiti possono tornare a vivere sereni

Le situazioni che hanno coinvolto due nostri diversi assistiti sono analoghe: due imprenditori che, causa crisi economica dei rispettivi settori ed alcuni insoluti da parte dei rispettivi clienti, hanno piano piano accumulato debiti senza però mai privare di risorse economiche i propri lavoratori.

Nel frattempo sono stati stretti dalla morsa di Banche e Agente di Riscossione fino a decidere di cessare le rispettive attività ed intraprendere il ricorso alla procedura di sovraindebitamento con la nostra tutela.

In particolare, la liquidazione del patrimonio (seppur modesto) di cui dispongono, così da "dormire sonni più tranquilli" e cercare in futuro di ripartire ... In entrambi i casi il Tribunale di Pisa, nella persona del Dott. Giovanni Zucconi, con provvedimenti del 16.10.2020 e del 5.11.2020 ha autorizzato la liquidazione del patrimonio così consentendo ai nostri assistiti di abbattere i debiti accumulati per almeno l'80%.

Rapporti di conto corrente accesi precedentemente all'entrata in vigore della Delibera CICR 2000

Necessità di nuova pattuizione contrattuale

In una controversia bancaria da molti anni in corso per un rapporto di conto corrente ante 2000 abbiamo da sempre sostenuto che la nota delibera CICR 2000 non avesse affatto sanato l’anatocismo praticato e ciò in difetto di una nuova pattuizione contrattuale. Motivo per il quale abbiamo reiterato più volte la richiesta di una CTU anche sul punto.

La nostra perseveranza ci ha dato ragione. Infatti, con provvedimento 27.10.2020, il GI del Tribunale di Pisa, Dott.ssa Laura Pastacaldi, ha disposto un supplemento peritale rilevando quanto appresso.

“Visto l’art. 7, Delib. CICR 9/2/2000, comma 2: “Qualora le nuove condizioni

contrattuali non comportino un peggioramento delle condizioni precedentemente applicate, le banche e gli intermediari finanziari, entro il medesimo termine del 30 giugno 2000, possono provvedere all'adeguamento, in via generale, mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Di tali nuove condizioni deve essere fornita opportuna notizia per iscritto alla clientela alla prima occasione utile e, comunque, entro il 31 dicembre 2000”, mentre secondo il comma 3: “Nel caso in cui le nuove condizioni contrattuali comportino un peggioramento delle condizioni precedentemente applicate, esse devono essere approvate dalla clientela”;

ritenuto che, secondo la più recente giurisprudenza di merito, adesso confermata anche dalla Suprema Corte, l'applicazione della capitalizzazione trimestrale in condizioni di reciprocità, dopo l'entrata in vigore della Delib. Cicr 9/2/2000, non può considerarsi sic et simpliciter un miglioramento delle condizioni contrattuali in punto di applicazione degli interessi, poiché il raffronto deve tenere conto della eventuale nullità delle precedenti pattuizioni (che comporta la non applicazione di interessi);

ritenuto infatti che la capitalizzazione trimestrale in condizioni di reciprocità per interessi passivi ed attivi è certamente peggiorativa rispetto alla mancata applicazione di interessi;

ritenuto inoltre che la banca non possa esercitare lo ius variandi unilaterale di una clausola nulla, essendo invece necessaria una nuova pattuizione, come espressamente previsto nella citata delibera, al comma 3;

ritenuto che nel caso di specie, la capitalizzazione trimestrale in condizioni di reciprocità sia peggiorativa, atteso che in precedenza va riconosciuta la nullità della pattuizione degli interessi per violazione dell'art. 1283 cc;

ritenuto che occorresse una pattuizione degli interessi – che invece non c'è stata;

ritenuto che debba quindi essere nuovamente aggiornato il conteggio del ctu ...”.



(Avv. Alberto Foggia Delegazione di PISA)



DIRETTIVO NAZIONALE ADUSBEF del 09 dicembre 2020



La due giorni è stata l'occasione per affrontare e discutere, assieme ai massimi esperti istituzionali, delle priorità e delle azioni, nonché dei metodi di cooperazione

per promuovere la tutela dei consumatori in questo delicato momento storico e negli anni a venire.

L'evento è iniziato **mercoledì 16 dicembre**, con l'intervento introduttivo del Sottosegretario allo Sviluppo economico e Presidente del Cncu, Alessia Morani.

A seguire, il programma si è svolto con un dibattito sulla **"Nuova Agenda dei Consumatori"** e sulle sue priorità: transizione verde, trasformazione digitale, difesa dei diritti dei consumatori durante e dopo la pandemia. L'Agenda, presentata dalla Commissione europea lo scorso 13 novembre, è stata per la prima volta illustrata in Italia dal Responsabile per le *'Politiche dei Consumatori'* della DG Giustizia e Consumatori della Commissione Ue, Massimo Serpieri.

Il dibattito è stato moderato dal Consigliere Cncu e Presidente Movimento Consumatori, Alessandro Mostaccio.

Nel pomeriggio del 16 dicembre, alle ore 15, i lavori sono proseguiti con una Tavola rotonda sulla **'Comunicazione'**, nel corso della quale sono stati affrontati i temi relativi al diritto di accesso alla rete (Mauro Vergari – ADICONSUM), educazione e inclusione al digitale (Franco Conte – Confconsumatori), sanità digitale e telemedicina (Renza Barani – Federconsumatori), standardizzazione della conciliazione paritetica (Giovanni Santovito – ACU). Sono intervenuti: **Avv. Mario Staderini** (Direttore Tutela consumatori, Agcom).

Il webinar è stato coordinato dall'**avv. Antonio Tanza**, Consigliere Cncu e Presidente Adusbef.



I lavori del Cncu sono proseguiti con un focus sulla **'qualità delle acque'**,

all'interno del Tavolo *'Servizio Idrico'*, coordinato dal Consigliere Cncu e Responsabile politiche energia e servizi locali di Cittadinanza Attiva, Tiziana Toto. All'incontro hanno partecipato il Direttore della Divisione Ambiente di ARERA, Lorenzo Bardelli e il Direttore del Reparto di qualità dell'acqua e salute dell'Istituto Superiore di Sanità, Luca Lucentini.

La giornata conclusiva dell'Assemblea annuale del Cncu è iniziata alle ore 10 di giovedì **17 dicembre**, con il Tavolo sulle linee guida per il *'Coordinamento e la condivisione delle azioni a tutela del consumatore tra Associazioni dei consumatori, Regioni, Ministero e Authority'*.

Al webinar è intervenuto il Direttore Generale Tutela del Consumatore AGCM, Giovanni Calabro' e il Segretario Generale di ARERA, Roberto Malaman.

Il dibattito è stato moderato dal Consigliere Cncu e Presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, e dal rappresentante Regioni e Province Autonome presso il Cncu, Paolo Caldesi.

Moltissime regioni hanno boicottato l'iniziativa per protestare contro la *"calcificazione"* avvenuta nel colloquio tra regioni: tutto si è fermato agli *incipit* e nessuna voce viene data alle altre regioni italiane.

I webinar sono stati introdotti dal Direttore della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, La vigilanza e la Normativa Tecnica del Ministero dello Sviluppo economico, **Avv. Loredana Gulino**.

I lavori della XIX Assemblea del CNCU si sono conclusi con l'intervento del Sottosegretario Alessia Morani.



La Prefettura di Pesaro e Urbino ha istituito la "Cabina di Regia -Patti Sicurezza e Adusbef è stata inviata a farne parte attiva: in alto l'Avv. Floro Bisello Segretario Nazionale di Adusbef



Adusbef Marche attraverso il segretario generale, l'avvocato Floro Bisello di Pesaro, si è resa protagonista di un incontro web per parlare delle varie forme di stalking e cyberbullismo con magistrati, inquirenti, psicologi, legali, esperti e giornalisti. L'avvocato Bisello ha spiegato che "Adusbef Pesaro sta seguendo dall'inizio dell'anno una cinquantina di casi di stalking finanziario, 12 di stalking condominiale e diversi altri casi di cyberbulismo. Persone disperate, vittime di società di recupero crediti che danno la caccia ai debitori come se fossero letteralmente nella foresta. Oppure l'inferno dello stalking condominiale, che si concretizza quando un'altra famiglia o più condomini, molestano una famiglia per qualunque ragione, e il cyberbullismo che è una forma di minaccia web ai danni di vittime incapaci di difendersi. Il consiglio è di non subire e di denunciare". Hanno partecipato all'incontro web oltre 200 avvocati di tutta Italia, mentre i relatori sono stati il sostituto procuratore di Urbino Irene Lilliu, Antonio Tanza, presidente Nazionale Adusbef, il sindaco Ricci, l'ing Scarano, presidente Assotag, avv. Floro Bisello, avv. Cinzia Fenici, il giornalista Roberto Damiani, il vicequestore Simone Pineschi, Fabio Carbonari, psicologo, Francesco Zorzi, esperto Cyber Security, Andrea Pierleoni, criminologo, Elena Mancuso, responsabile Adusbef Calabria

Fermate la folle corsa della nuova definizione di Default!

A seguito del dibattito della tavola rotonda organizzato da Adusbef e AssoTAG sul tema della "La nuova definizione di default" di derivazione europea, svoltosi il 18 dicembre 2020, è emerso un plurale consenso nel qualificare tale intervento burocratico normativo della nuova definizione di default del tutto inopportuno in questo momento storico. Tale nuova definizione di default determinerà, inevitabilmente, un impatto economico e sociale grave, gravissimo!

I decisori politici e istituzionali europei e nazionali si assumono, di fatto, la responsabilità storica e politica di questa manovra lesionista dell'autonomia bancaria, del conto economico delle banche, del peso sulla finanza pubblica per mancato gettito fiscale e della tragedia dei clienti delle banche ad essere qualificati cattivi pagatori, e dunque segnalati alle varie centrali rischi e destinati ad essere liquidati come NPL, anche ad un tozzo di pane, in un mercato dei crediti deteriorati saturo e a valori decrescenti. Questo sistema è orientato a solo beneficio degli appetiti dei fondi finanziari specializzati in NPL.

Appare irrealistica l'affermazione dei normatori che - proprio in queste condizioni - le banche, in particolare quelle medio piccole con clienti liquidati e dati in pasto alla speculazione finanziaria, si possano attivare e la ripresa economica. Pare incredibile tale cecità, inerzia o irrisolutezza ad affrontare ragionevolmente tale questione soprattutto da parte politica, in un momento storico di impressionante depressione economica causata dalla pandemia.

Chiediamo fermamente una immediata moratoria/sospensione dell'applicazione delle nuove norme, la cui partenza, si ripete, è stata fissata il prossimo 1° gennaio 2021. Va da se che le inerzie e le dichiarazioni di solo auspicio espresse da esponenti politici europei e nazionali che non raggiungano lo scopo di concreta sospensione della norma, prima del baratro, assumono la responsabilità politica e storica di una strage economica e civile, da tempo annunciata.

Adusbef & AssoTAG si sentono di denunciare!



Théodore Géricault, La zattera del vascello Medusa. Il naufragio del Medusa, cui contribuì l'inefficienza del comandante Hugues Duroy de Chaumareys che, oltre a non navigare da circa venticinque anni, non aveva una buona conoscenza di quelle acque, fece scappare per le terribili conseguenze per i naufraghi. fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Ms_C3%26A84axa. Non pare peregrina questa metafora verso i nuovi naufragati dell'economia a causa di regole autolesioniste per le banche, l'economia del Paese e la stessa convivenza civile.

ADUSBEF (Associazione Difesa Utenti Servizi Bancari e Finanziari); ASSETAG: "Associazione Italiana dei Periti e dei Consulenti Tecnici nominati dall'Autorità Giudiziaria". L'Associazione si rivolge ai Consulenti Tecnici, ai Periti e agli Ausiliari nominati da Procure della Repubblica, Tribunali e Polizia Giudiziaria per lo svolgimento di analisi tecniche inerenti le discipline a contenuto economico-finanziario.

Tanza, presidente Adusbef

«Un meccanismo che strangolerà l'economia di famiglie e aziende»

«Un meccanismo feroce che finirà per strangolare l'economia delle famiglie e delle imprese ma, inevitabilmente, anche quella delle stesse banche». La sentenza è dell'avvocato Antonio Tanza, presidente nazionale e responsabile per la Regione Puglia di Adusbef, associazione a difesa dei consumatori e degli utenti, particolarmente specializzata nel settore bancario ed assicurativo. «Dall'inizio del nuovo anno, per finire in stato di default, basterà un arretrato per più di 90 giorni, pari a una somma superiore a 100 euro e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca, per privati e Pmi - spieg - o anche superiore ai 500 euro e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca, per le imprese in generale. Non saranno più consentiti gli addebiti automatici se i clienti non avranno sufficienti disponibilità liquide. Non sarà più possibile compensare gli importi scaduti su una linea di credito con le altre in capo al medesimo cliente, con la banca obbligata a classificare l'impresa in default anche quando abbia altre linee di credito utili». Una novità che le banche «hanno preferito non pubblicizzare, una novità che farà finire «nella lista dei cattivi pagatori anche molte aziende e famiglie. Infatti piccoli sconfinamenti potranno dare luogo a segnalazioni alla centrale rischi presso la Banca d'Italia con l'inevitabile riclassificazione degli affidamenti della clientela perfino in presenza di irrisori e semplici arretrati. Le banche perderanno, insomma, una buona fetta di clientela».

F.D.P.



Sostieni i consumatori, sostieni ADUSBEF!

Puoi sostenere ADUSBEF anche attraverso il 5 per 1000: in fase di dichiarazione, indica il **codice fiscale 03638881007**

*Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **0 3 6 3 8 8 8 1 0 0 7** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma come sotto indicato:*



**SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997**

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | 0 | 3 | 6 | 3 | 8 | 8 | 8 | 1 | 0 | 0 | 7 |



**TRAPARENZA, INFORMAZIONE e CERTEZZA DEL DIRITTO
NELLA CONTRATTAZIONE**

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS) - ENTE DEL TERZO SETTORE (ETS)

DAL MAGGIO 1987, ADUSBEF APS ETS COMBATTE ASPRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI DIRITTI DEI CITTADINI IN OGNI SETTORE CONSUMERISTA ED È PARTICOLARMENTE SPECIALIZZATO IN CREDITO, FINANZA E ASSICURAZIONI.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE: *in termini culturali e di bagaglio tecnico, Adusbef Aps Ets è attrezzata per operare con peculiare incisività nei settori: bancario, finanziario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni, della giustizia*

RAPPORTO CON GLI ASSOCIATI: *le nostre iniziative sono elaborate partendo sempre dalla realtà dei fatti, e diffuse tramite il periodico "Risparmio & Futuro" e attraverso comunicati stampa. Gli Associati coinvolgono l'Adusbef informando su argomenti dallo sviluppo manifestatamente non corretto o sospetto, richiedendo direttamente consulenze o semplici risposte a quesiti, coinvolgendo l'associazione su problemi di utenza e di consumo.*

STRUTTURA. SEDI: *Oltre la sede nazionale romana di via Vittorio Bachelet n. 12 Adusbef Aps Ets conta oggi più di 190 sedi locali ed è presente in tutte le Regioni d'Italia.*

I professionisti responsabili delle delegazioni in cui si articola l'Associazione, sono in maggioranza avvocati. Tutti hanno sottoscritto il codice etico, elaborato originariamente nel dicembre 2000, il cui testo si può reperire sul nostro sito (www.adusbef.it) dove sono presenti tutte le sedi ufficiali Adusbef.

SE VUOI AIUTARCI A CONTINUARE LE NOSTRE BATTAGLIE IN DIFESA DEI TUOI DIRITTI.....

..... **ISCRIVITI ALL'ADUSBEF Aps**

- o **Socio ordinario + Rivista 12 numeri (validità biennale + abb. 12 num rivista R&F) : - €. 25,00**
(1,00 euro per anno quota associativa – 23,00 euro per 12 numeri rivista R&F)
- o **Socio ordinario + Rivista 6 numeri (validità annuale + abb. 6 num. rivista R&F) : - €. 12,50**
(1,00 euro per anno quota associativa – 11,50 euro per 6 numeri rivista R&F)
- o **Socio ordinario (validità biennale) : - €.2,00 (1,00 euro per anno)**
- o **Socio ordinario (validità annuale) : - €. 1,0**
- o **Socio ordinario sostenitore: - €. 100,00**

✚ VERSAMENTI SU CONTO CORRENTE POSTE ITALIANE

IBAN: IT74S0760103200000070043005 INTESTATO ADUSBEF;

✚ OPPURE SU CONTO CORRENTE BANCARIO PRESSO **MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA**

IBAN: IT35Q0103003204000001471949 INTESTATO ADUSBEF;

✚ OPPURE ISCRIVITI ONLINE: https://web.adusbef.it/iscrizione_socio.asp

✚ OPPURE ISCRIVITI PRESSO LA DELEGAZIONE ADUSBEF (<https://www.adusbef.it/sedi>);

CI DARAI UNA MANO A BATTERE LA PREPOTENZA DI UN POTERE POLITICO FINANZIARIO SEMPRE PIÙ SUPPONENTE ED ARROGANTE CHE MORTIFICA PERFINO QUEI DIRITTI ACQUISITI ED INALIENABILI DEI CITTADINI E DEI CONSUMATORI IN TUTTI I CAMPI. GRAZIE DELL'ATTENZIONE.

Finanziamenti pubblici ricevuti da Adusbef nel 2020 ed anni precedenti: Presidenza Del Consiglio dei Ministri Mef CONTRIBUTOASSOC.CONSUMATORI D.LGS 70.2017 Editoria; MISE – Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Lazio; Regione Calabria; MEF – Cinque per Mille – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; CSEA.

“Per difendere meglio i tuoi diritti destina il **5 per mille** delle tue imposte a sostegno di **Adusbef**. Indica il codice fiscale della nostra associazione **03638881007** sul modulo della denuncia dei redditi ed apponi la tua firma.”
